

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 18 N. 176 - NOVEMBRE 2025



SAFEGUARDING: CREARE AMBIENTI SICURI

Il 18 novembre scorso la Chiesa italiana ha celebrato la V Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi. Il tema – "Rispetto. Generare relazioni autentiche" – illuminato dal versetto evangelico «Lasciate che i piccoli vengano a me» (Mc 10,14), ci ricorda una verità semplice ed esigente: ogni bambino che varca le nostre comunità deve trovarvi protezione, non ferite.

Penso che il cammino percorso dalla Chiesa in questo delicato ambito, in questi ultimi anni, meriti riconoscimento, grazie al forte incoraggiamento che è venuto dagli ultimi Pontefici. Anche la nostra Chiesa diocesana ha promosso una cultura della prevenzione, adottato linee guida, formato sacerdoti, insegnanti di religione, catechisti e operatori pastorali. Anche la nostra diocesi ha il suo sportello di ascolto, sempre disponibile a ricevere segnalazioni e dare informazioni. Sono progressi reali che testimoniano un cambio di paradigma.

Eppure, la strada rimane lunga. Ogni abuso da parte di una persona di Chiesa non è solo violazione della dignità umana, ma tradimento

del mandato evangelico che mina la fiducia in Dio stesso. Le testimonianze delle vittime ci ricordano che le ferite non hanno prescrizione e le conseguenze si ripercuotono su intere generazioni. La vera sfida è culturale: è, allora, quella di superare ogni omertà, abbattere il muro del «da noi non succede», formare capillarmente chi opera con minori e vulnerabili. Dobbiamo assicurare ambienti sicuri – parrocchie, oratori, associazioni –, dove la vigilanza sia espressione d'amore, non di sospetto.

Anche papa Leone ci insegna che la Chiesa non può essere credibile se non è casa sicura per i più piccoli. La responsabilizzazione comunitaria deve allora diventare prassi ordinaria. Ciascuno è chiamato a fare la propria parte, perché l'indifferenza è complicità. La memoria delle vittime ci obbliga a un impegno senza sosta. Solo una Chiesa che ascolta il grido dei feriti persegue verità e giustizia senza compromessi, forma educatori capaci di relazioni rispettose e può davvero permettere ai piccoli di incontrare Gesù. Questa è la meta che deve orientare il nostro cammino.

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano



IL PROFETA ELIA

2

MILLEFLASH

3



ASSEMBLEA DIOCESANA

4

PUBBLICITÀ

5



GMG DIOCESANA

6

ARTIGIANI DI PACE

7



I 10 COMANDAMENTI

8

ESPERIENZA MISSIONARIA

9

INCANTATI DALLE STELLE

10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO

11



APPUNTAMENTI

12

FORMAZIONE PER I PARROCI DI NUOVA NOMINA

Ad Albano gli incontri in collaborazione con gli uffici pastorali di curia

Dal 3 al 5 novembre, i parroci e gli amministratori parrocchiali di nuova nomina hanno vissuto in Seminario le mattinate di formazione loro dedicate, a cura di don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il coordinamento della pastorale e la formazione permanente del clero, in collaborazione con gli uffici pastorali di Curia. Il primo giorno sono intervenuti don Jesús Grajeda, direttore dell'ufficio per la Pastorale familiare, monsignor Adriano Gibellini direttore dell'ufficio Liturgico (sul tema "La liturgia in parrocchia"), e il direttore dell'ufficio Matrimoni, don Gregorio Rincón. Martedì 4 novembre, la mattinata è iniziata con l'intervento di don Jourdan Pinheiro, vicario per i Laici, sui ministeri istituiti, seguito dalla relazione di



suor Tosca Ferrante, referente diocesana per la tutela dei minori e le persone vulnerabili. Massimiliano Romanelli, vicedirettore dell'ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, ha trattato "Nozioni di amministrazione parrocchiale", mentre don Michael Romero, direttore dell'ufficio per la Pastorale della Salute ha affrontato il tema "Accompagnare il dolore". Infine,

mercoledì, sono intervenuti don Adriano Paganelli, direttore dell'ufficio Catechistico ("Evangelizzazione e catechesi"), don Gabriele D'Annibale, direttore del Centro diocesano vocazioni ("Pastorale giovanile e vocazionale") e Alessio Rossi, direttore della Caritas ("La Caritas parrocchiale").

Alessandro Paone

IL PROFETA ELIA

A Nemi gli esercizi spirituali del clero

Quest'anno, gli esercizi spirituali per i presbiteri della diocesi di Albano si sono svolti a Nemi, nel centro "Ad gentes" dei padri Verbiti, dal 10 al 14 novembre, guidati da padre Gaetano Piccolo s.j. sul "Ritrovare la motivazione: esercizi di motivazione con il profeta Elia". L'esperienza è stata un'occasione di riflessione profonda circa la propria vocazione sacerdotale e l'esercizio del ministero sacerdotale, che ha fatto addentrare i partecipanti nella necessità di trovare le motivazioni giuste nell'esercizio del ministero sacerdotale, a prescindere della età ministeriale. Le relazioni svolte da padre Gaetano hanno fatto prendere coscienza che il desiderio del sacerdote di auto-realizzazione, di sicurezza, deve passare da Gesù, avere Lui come centro e base. La vocazione sacerdotale e l'esercizio del ministero devono avere sempre al centro Gesù stesso. Il tema scelto quest'anno ha fatto emergere sia la bellezza degli esercizi, sia la ricchezza umana e spirituale del presbiterio, data dall'essere un clero variegato, dalla presenza di fratelli sacerdoti anziani, esempio per i presbiteri più giovani e dal senso di appartenenza alla Chiesa diocesana. Sono stati giorni propizi per la preghiera, per il silenzio, per la riflessione personale e comunitaria e per un rinnovamento nello Spirito, per affrontare nelle comunità parrocchiali le molte sfide che si presentano a livello pastorale e sociale.



Narciso Vega

AMORE MISERICORDIOSO

Ad Aprilia la formazione per vivere la carità

Si è svolto presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa, in Aprilia, dal 12 al 21 novembre, il corso di formazione per l'istituzione di 30 nuovi Ministri straordinari della Comunione Eucaristica, organizzato dall'ufficio Liturgico, diretto da monsignor Adriano Gibellini. Negli incontri, guidati



da don Franco Ponchia coadiuvato da don Michael Romero e dal diacono Tomaso Antonio Ursini, sono state proposte meditazioni orientate a rafforzare un dinamismo di fede operante nella carità. Tra le altre è stata proposta una profonda riflessione sull'Amore misericordioso del Padre, la cui volontà chiama a vivere da figli. È proprio tale filiazione che conduce ai fratelli nel servizio e a nutrirsi di Cristo/Pane, per diventare pane spezzato ed entrare nella reciprocità del dono in ogni incontro con l'anziano e l'ammalato. Si è inoltre suggerito come avvicinarsi al fratello sofferente, spesso disorientato e senza speranza, ascoltandolo con umiltà, discrezione e rispetto, per entrare in empatia e "offrire quello squarcio di Cielo che si apre sulla terra con l'Eucaristia". Sono state anche segnalate ai candidati le indicazioni riportate nei principali documenti del Magistero della Chiesa su tale ministerialità. Il Rito di istituzione dei nuovi ministri si svolgerà domenica 30 novembre nella Messa delle 18 in Cattedrale ad Albano, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva.

Maria Massimiani

Il nostro vescovo incontra la comunità taiwanese

Nella settimana dal 10 al 16 novembre, il vescovo Vincenzo Viva ha dapprima incontrato negli uffici della Curia di Albano il nuovo ambasciatore di Cina (Taiwan) presso la Santa Sede, Anthony Chung-Yi Ho (lunedì 10 novembre), e poi dal 13 al 16 novembre, ha compiuto un viaggio a Taiwan, su invito dell'Ambasciata di Cina (Taiwan) presso la Santa Sede. Nel corso del loro incontro, il vescovo ha presentato all'ambasciatore la diocesi di Albano nella sua ricca e variegata realtà, mentre in Asia ha incontrato numerosi rappresentanti della comunità cattolica di Taipei e Tainan e alcuni missionari, nel corso di visite che lo hanno portato a conoscere numerose realtà ecclesiali e della società civile. «La presenza cattolica a Taiwan – ha spiegato Viva – rappresenta un esempio unico di inculturazione, dove elementi tradizionali cinesi si fondono con la fede cattolica. La comunità è sempre attenta alla carità, il valore della libertà religiosa, della democrazia e dei diritti civili».

Protagonisti della solidarietà

Tra novembre e dicembre, in occasione della IX Giornata mondiale dei Poveri, la Caritas della diocesi di Albano ha avviato, in alcune scuole del territorio, il progetto "Protagonisti della solidarietà". L'iniziativa prevede, negli istituti coinvolti, lo svolgimento di attività volte a sensibilizzare e rendere protagonisti i ragazzi e i giovani sul tema della solidarietà e della giustizia sociale. Gli istituti coinvolti sono il Liceo scientifico "Giovanni Vailati" di Genzano di Roma, il Liceo artistico "Ammari-Mercuri" di Marino, il Liceo scientifico "Vito Volterra" di Ciampino, il Liceo classico "Ugo Foscolo" di Albano, l'Istituto comprensivo "Francesco De Santis" di Genzano di Roma, la scuola secondaria di I grado "Giuseppe Garibaldi" di Genzano di Roma e l'Istituto tecnico e Liceo delle scienze applicate "Luigi Trafelli" di Nettuno.

Uno spettacolo teatrale contro la violenza tra i giovanissimi

Nel mese di ottobre, la parrocchia Regina Mundi, a Torvaianica alta, guidata dal parroco don Blase Mayuma, ha ospitato lo spettacolo teatrale "Snitchare", per la regia di Riccardo Passalacqua, incentrato sull'incremento della violenza tra i giovanissimi, per veicolare un profondo messaggio educativo. La storia rac-

contata parte da un fatto di cronaca realmente accaduto a novembre del 2024: l'aggressione subita da un giovanissimo studente delle scuole medie ad opera di una coetanea, armata di un coltello, fuori dalla scuola. Sul palco gli attori – adulti e adolescenti – danno voce ai protagonisti della vicenda, ricostruendo azioni ed emozioni e interagendo con il pubblico fino a creare un dibattito costruttivo che coinvolge adulti e ragazzi.

Arriva in diocesi l'iniziativa "Le Madonnelle di Roma"

Toccherà anche il territorio diocesano l'iniziativa "Le Madonnelle di Roma", promosso dall'associazione internazionale Karol Wojtyła (AIKW), che intende valorizzare le edicole sacre mariane presenti sul territorio, quali vere e proprie testimonianze di fede popolare e opere d'arte spesso trascurate o dimenticate. Sabato 13 dicembre, l'itinerario proposto toccherà dalle 9,30 Castel Gandolfo (Collegiata di San Tommaso da Villanova, corso della Repubblica, via Massimo D'Azeglio e via Carlo Rosselli) e Albano laziale (piazza San Paolo, piazza Sabatini, la cattedrale di San Pancrazio, il santuario della Rotonda e il Museo diocesano). «Il percorso delle Madonnelle, diffuso tra Roma e Castel Gandolfo e Albano – dicono gli organizzatori – si inserisce nello spirito del Giubileo come un cammino urbano attraverso testimonianze di devozione popolare mariana».

Famiglie e conflitti: ad Aprilia un percorso con il CFV

Sul tema "Il conflitto e la violenza nella coppia", si è svolto giovedì 11 novembre il primo di due appuntamenti per parlare di famiglie e dei conflitti che possono nascere – e devono essere affrontati – al loro interno, a cura del Centro famiglia e vita, presso la propria sede di via Trieste, 19 ad Aprilia. L'iniziativa, dal titolo "Il sogno infranto. I giovedì del Centro famiglia e vita", è stata ideata dal consultorio diocesano per approfondire il tema del conflitto e della violenza intrafamiliare e individuare insieme le strategie e i piani d'azione per un'efficace gestione degli stessi e la tutela del benessere dei figli. Il secondo e ultimo appuntamento, giovedì 11 dicembre, dalle 18 alle 20 presso la sede del Centro famiglia e vita, sarà sul tema "Il trauma dei figli nella violenza assistita".

Al via la prima "Marcia del cuore"

A cura dell'ufficio per la Pastorale dello Sport, turismo e tempo libero della diocesi di Albano, diretto da don Antonio Salimbeni, si terrà nella mattinata di sabato 29 novembre, la prima "Marcia del cuore", un cammino che si concluderà alle Catacombe di San Senatore, cuore della cristianità sul territorio diocesano. Il percorso "Strong" prenderà il via alle 8 da piazza della Pace, a Ciampino, mentre il percorso "Soft" inizierà alle 10,30 dal piazzale antistante il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, all'arrivo del primo gruppo. Insieme, i partecipanti cammineranno fino alle Catacombe, dove saranno salutati dal vescovo Vincenzo Viva. «La "Marcia del cuore" – dice don Antonio Salimbeni – è un cammino attraverso il quale, con le società sportive e tutti gli appassionati di sport, vogliamo simboleggiare quel dinamismo che porta alla comunione nell'amore».

ASSEMBLEA SINODALE DIOCESANA

Un passo avanti nel cammino della nostra Chiesa

L 8 novembre, in Seminario ad Albano, si è radunata l'Assemblea sinodale diocesana per continuare a camminare insieme, così come indicato dal Sinodo. È stata un'assemblea partecipata, segnata dal desiderio di ascoltare dove lo Spirito stia conducendo la Chiesa locale. Sin dalla sua introduzione, il vescovo Viva ha ricordato che il tempo del Cammino sinodale non è stato un semplice "evento", ma un metodo da interiorizzare che ha portato già dei frutti, ad esempio la revisione degli organismi di partecipazione, che sarà completata nei prossimi mesi, perché siano sempre più luoghi di discernimento e corresponsabilità. L'assemblea è stata anche l'occasione per ascoltare le indicazioni pastorali del vescovo per il prossimo anno pastorale. Il primo tema è stato quello del rinnovamento delle forme dell'annuncio e la necessità di una trasmissione della fede che non si limiti ai più piccoli, ma raggiunga anche gli adulti. Il vescovo ha poi richiamato la responsabilità delle parrocchie sul tema dell'educare alla pace, per imparare a valorizzare la diversità disarmando il linguaggio, come indicato da papa Leone. Un altro nodo cruciale sollevato è quello antropologico: come leggere oggi le relazioni,



la coppia, la svolta digitale. La Chiesa non può sottrarsi a questa sfida, così come è chiamata a custodire lo sviluppo vocazionale, che fiorisce quando le comunità sanno generare relazioni buone e spazi di ascolto della Parola. Infine, il Vescovo ha richiamato anche l'immagine di una "Chiesa senza spigoli", capace di superare la cultura dell'assistenzialismo per costruire luoghi in cui

trovare supporto, ma anche accoglienza e spazi di socialità. L'Assemblea è poi continuata con un racconto a tre voci della terza Assemblea sinodale tenutasi a Roma il 25 ottobre. Don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il Coordinamento pastorale e la formazione permanente del clero, ha restituito ai presenti uno sguardo accurato sul tempo che la Chiesa sta vivendo e sulla responsabilità che ne deriva per ciascuno. Sono poi intervenuti i delegati all'Assemblea sinodale, Marco Monaco e Adelaide Iacobelli, per condividere con i partecipanti quanto vissuto a Roma. L'Assemblea si è conclusa con gli interventi di suor Cristina Beffa e don Giuseppe Lacerenza, coordinatori paolini del Festival della Comunicazione che sarà ospitato il prossimo anno in diocesi.

Ezio De Vito

NELLE NOSTRE VITE, OGNI GIORNO

La nuova campagna della Cei racconta una Chiesa che accompagna, sostiene e condivide

Una Chiesa che abita le storie di ogni giorno, con gesti di vicinanza, mani che si tendono, parole che consolano, segni che trasformano la fatica in speranza. È il focus della nuova campagna istituzionale della Conferenza episcopale italiana, che ha scelto come claim "Chiesa cattolica. Nelle nostre vite, ogni giorno" e che racconta i mille volti della "Chiesa in uscita": una comunità che si fa prossima ai più fragili e accompagna famiglie, giovani e anziani con azioni concrete. «Nell'Italia di oggi – spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni – senza la presenza viva della Chiesa, con la sua rete di solidarietà e grazie all'impegno instancabile di migliaia di sacerdoti e volontari, mancherebbe un punto di riferimento essenziale. Attraverso questa campagna desideriamo rendere visibile quanto questa presenza sia concreta e incisiva nella quotidianità di tante persone». Da qui la necessità di dare voce e immagine a questo impegno che coinvolge sacerdoti, religiose e religiosi, volontari, fedeli e associazioni. Un impegno costante e vicino alla gente, principalmente a



quanti sono nel bisogno o stanno vivendo periodi di difficoltà o solitudine, da raccontare attraverso un viaggio interiore ed esteriore che ruota attorno ad alcune domande incisive: "Che importanza dai a chi fa sentire gli anziani meno soli? A chi aiuta i ragazzi a prepararsi al futuro? A chi ti aiuta a

pregare?". In onda in televisione, radio, web, social e stampa, la nuova campagna della Cei racconta così la presenza quotidiana di una Chiesa che accompagna, sostiene e condivide la vita delle persone. Dai percorsi formativi rivolti ai ragazzi, per imparare a usare intelligenza artificiale e nuove tecnologie, alle attività ricreative per gli anziani che spesso devono affrontare una vita in solitudine, dal sostegno alle persone lasciate sole, restituendo loro dignità e speranza, ai cammini di fede per aiutare ogni individuo a incontrare Dio nella vita quotidiana. Ideata e prodotta da Casta Diva Group, la nuova campagna pubblicitaria della Conferenza episcopale italiana sarà on air dal 30 novembre fino al 31 dicembre prossimo.

Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica



CHE IMPORTANZA DAI
A CHI AIUTA I RAGAZZI
A PREPARARSI AL FUTURO?

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia,
è comunità di fede. Per te, con te. Offre percorsi formativi
per imparare a usare intelligenza artificiale e nuove tecnologie,
favorendo lo studio e l'inserimento nel mondo del lavoro.

CHIESA
CATTOLICA

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

IMPEGNO, CUORE, PAS

LA GIORNATA DIOCESANA DEI GIOVANI

Sabato 22 novembre, la Gmg diocesana ha radunato oltre 550 giovani nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata a Torvaianica, dove è presente anche una delle opere segno della Caritas della diocesi di Albano. Un contesto profondamente significativo per il tema scelto per quest'anno: "Artigiani di pace, protagonisti della solidarietà". L'evento è stato realizzato dal Servizio di Pastorale giovanile, in collaborazione con il Centro diocesano Vocazioni e la Caritas diocesana. Già dalle 18 l'accoglienza calorosa dell'équipe di Pastorale giovanile ha dato il tono della serata. Gli stand allestiti dalle parrocchie del vicariato di Ardea-Pomezia e dalle novizie Salesiane hanno guidato i ragazzi a riflettere sulla pace, mentre nel campo sportivo altri giochi e attività hanno completato il clima di festa e incontro. L'apertura ufficiale della serata è stata affidata a Giada e Lorenzo dell'équipe di Pastorale giovanile, mentre il racconto della solidarietà è entrato nel vivo grazie alla testimonianza di Alessio Rossi, direttore della Caritas, e degli operatori Giulia e Simone, che hanno condiviso il valore del loro servizio quotidiano accanto ai più fragili. L'arrivo del vescovo Viva ha



dato inizio alla cena, preparata e servita da volontari, operatori e beneficiari della Caritas, seguita dalla veglia nel piazzale. La croce diocesana della Gmg ha aperto la processione verso la chiesa, portando con sé i post-it della prima attività. Sul sagrato, davanti al "muro" costruito con gli scatoloni della divisione, il vescovo ha benedetto il fuoco dal

quale sono state accese le torce che hanno illuminato la notte. L'ascolto del passo dell'Esodo sull'attraversamento del Mar Rosso e la caduta simbolica del muro hanno introdotto la riflessione in chiesa. La caduta del muro ha preparato un'attività personale: i ragazzi sono stati invitati a scrivere su un foglietto il nome di una persona offesa, giudicata o aiutata meno del dovuto e su un post-it un impegno concreto di pace. I foglietti "delle fragilità" sono stati poi bruciati nel fuoco; i post-it "della pace" sono stati deposti davanti all'altare. Il Vescovo ha ricordato ai giovani la responsabilità e la bellezza di essere artigiani di pace nel quotidiano, capaci di costruire legami e abbattere muri. Uscendo dalla chiesa, i giovani sono stati salutati da una festosa cornettata sul sagrato.

Mario Chiarlitti

UN PODCAST PER L'AVVENTO

«È l'avvento che ci fa un po' silenziosi e pensosi; ci riabilita alla preghiera e alla speranza; ci fa umili e solleciti per volgere i passi verso il presepio» (Papa Paolo VI, *Angelus* I Domenica d'Avvento 1977). Il tempo di Avvento è il tempo dell'attesa, che invita ciascuno a rallentare e a riflettere. Per accompagnare questo cammino che conduce al Natale, il Servizio diocesano di Pastorale giovanile e il Centro diocesano vocazioni hanno creato un podcast di cinque puntate, che si può ascoltare/scaricare dal canale Instagram SPG e CDV, per offrire spunti di meditazione a chiunque desideri vivere con maggiore profondità questo periodo. Ciascun episodio propone una breve meditazione sul Vangelo delle domeniche d'Avvento, fino ad arrivare al giorno di Natale e meditare la natività di Cristo. Un percorso semplice ed essenziale, ma ricco di simboli e di risonanze interiori che aiuteranno a gustare pienamente questa dolce attesa. Ogni puntata, all'interno della meditazione, farà emergere aspetti dimenticati e nascosti di alcuni particolari elementi e personaggi dei presepi, che proprio in questo tempo arricchiscono le città, le chiese, le case. Di seguito, una breve anticipazione di quelli che saranno i contenuti delle varie puntate: la prima puntata inviterà a vegliare, a essere pronti con le luci accese; la seconda puntata guiderà nel "preparare la via", a partire dalla Parola; la terza puntata profumerà di gioia, indi-

cando come agire con amore, mentre la quarta mostrerà cosa voglia dire sussultare di felicità. Infine, la quinta puntata aprirà un piccolo squarcio su Betlemme, per contemplare il "Dio con noi" in una mangiatoia. Nonostante siano i giovani i principali ascoltatori a cui intende rivolgersi questo podcast, il linguaggio diretto, il ritmo breve e incalzante lo rendono adatto a tutti: a chi desidera un momento di silenzio, a chi cerca pace, a chi vuole fare dell'Avvento una vera esperienza del cuore e non un semplice momento dell'anno. Saranno cinque soste, rivolte unitamente ad un'unica direzione: lasciarsi riempire dalla luce e dall'amore di Colui che viene. Intende, dunque, essere un piccolo compagno di viaggio per vivere l'Avvento con profondità e arrivare al Natale con lo stupore di chi sa ancora meravigliarsi.



Gabriele Donghia

SSIONE E FORMAZIONE

UNA ECO DELLA GRANDE SPERANZA

Con l'inizio del nuovo Anno Liturgico si entra nel "tempo forte" dell'Avvento, caratterizzato dall'ultimo tratto del cammino del Giubileo come "Pellegrini di speranza". Il Servizio diocesano di Pastorale giovanile e il Centro diocesano vocazioni desiderano accompagnare in Avvento i giovani in un cammino che permetta loro di porsi in ascolto e ripetere con le parole di Samuele: "Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta" (1Sam 3,10), per accogliere l'eco della grande speranza annunciata da Isaia al popolo eletto. La comunità cristiana, con la liturgia dell'Avvento, è chiamata a vivere alcuni atteggiamenti: l'attesa vigilante e gioiosa, la speranza, la conversione. L'atteggiamento dell'attesa caratterizza la Chiesa e ciascuno, accogliendo e scoprendo la promessa di amore che Dio manifesta in Gesù. Come concretizzare questa vigilanza? Forse reimparando a guardare sia alla propria vita, che agli altri. L'apostolo Pietro così risponde a chi si scoraggia: «Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece ha un cuore colmo di bontà verso di voi perché non vuole che nessuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi» (2Pt 3,9). Se è regalato del tempo, è perché lo si può inve-



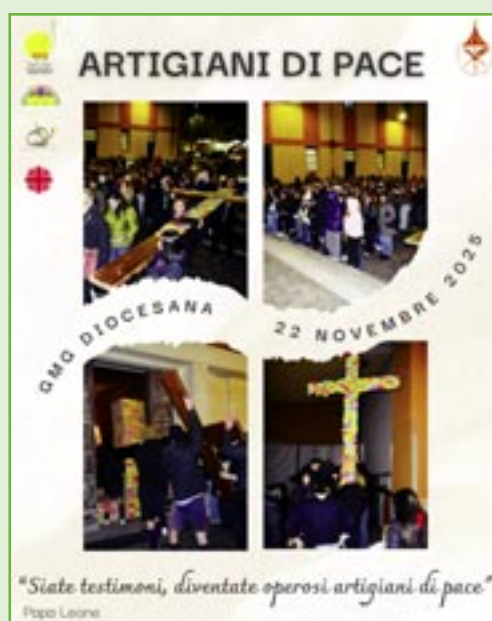
stire sempre, per affidarsi alle Sue mani nell'ascolto attivo della Sua Parola, nella celebrazione eucaristica, nella preghiera personale nella conversione. Quest'ultima parola torna spesso nel vocabolario del Vangelo e proprio per questo non dovrebbe essere liquidata troppo facilmente perché "irraggiungibile". Un monaco del VII secolo, Giovanni Climaco, scriveva: «La conver-

sione è figlia della speranza e rinnegamento della disperazione» (La scala 5,2). Solo se ci si lascia guidare dalla speranza si potrà vivere l'Avvento ogni giorno con gli occhi rivolti al Signore che chiama a vivere veramente "alla grande". In un antico racconto, citato da L. Cremaschi, si narra che un tale, dopo aver frequentato per un certo tempo una Chiesa, domandò a un presbitero: «Che cos'è in verità la comunità cristiana?». E quel sapiente rispose: «È un luogo nel quale si cade e ci si rialza, e poi di nuovo si cade e di nuovo ci si rialza, e ancora si cade e ci si rialza». E il suo interlocutore gli chiese: «Fino a quando?». Gli fu risposto: «Fino a che venga il Signore, trovi che siamo caduti, ma ci stiamo rialzando e allora ci prenderà per mano e ci rialzerà lui definitivamente per portarci con sé».

Gabriele D'Annibale

PER VIVERE COME "ARTIGIANI DI PACE"

Il Sussidio "Artigiani di Pace" nasce dalla volontà di non disperdere l'entusiasmo e la bellezza della solidarietà, vissuti durante la GMG diocesana, celebrata sabato 22 novembre a Torvaianica. È forte il desiderio di continuare a camminare insieme, senza lasciare che le riflessioni e il senso di comunità si raffreddino. Questo sussidio si propone di essere uno strumento snello e dagli spunti efficaci, che permetta sia il discernimento personale, attraverso le testimonianze proposte, sia la riflessione di gruppo nelle varie realtà parrocchiali, con le attività suggerite. Per i giovani in cerca di ispirazione, che non vogliono restare spettatori del mondo e desiderano mettersi in gioco diventando artigiani di pace. La pace, infatti, non è un concetto lontano: è un lavoro di artigianato, che ognuno può iniziare partendo da sé. Il percorso si apre con l'immagine dell' "artigiano in cammino": un giovane che osserva la propria vita come fosse un'opera da restaurare, con cura e audacia. Il sussidio entra poi nelle relazioni, lì dove spesso nascono conflitti, ma anche i primi semi della riconciliazione. Attraverso attività, giochi e confron-



ti, i ragazzi vengono accompagnati alla comprensione dell'altro, nell'accogliere e nel lasciarsi mettere in discussione. La pace non è un fatto privato: nel terzo capitolo si apre alla comunità, in particolare ai più fragili. Si impara a riconoscere i diritti negati ed è un invito ad allargare il cuore oltre i confini del proprio quotidiano, scoprendo la solidarietà come forma concreta di promozione della pace.

Nel quarto capitolo lo sguardo si allarga al rapporto con il creato. La guerra non solo uccide le persone, ma ferisce la terra, distrugge ecosistemi, avvelena suolo e acqua. L'ultimo capitolo porta i giovani sulla scena globale: tra negoziazioni, giochi cooperativi e testimonianze si comprende quanto siano delicate le dinami-

che del mondo e quanto ogni scelta contribuisca a costruire o distruggere fiducia.

"Artigiani di pace" può accompagnare il tempo di Avvento fino alla Giornata Mondiale della Pace, ma non è un percorso rigido: è uno strumento elastico, pensato per far nascere idee e iniziative tra i giovani delle comunità parrocchiali.

Lorenzo Galuppo

IN PREGHIERA PER VITTIME E SOPRAVVISSUTI

Condividere e intraprendere percorsi di verità e giustizia

"Rispetto. Generare relazioni autentiche" è il tema scelto per la V Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi nella Chiesa, che è stata celebrata lo scorso 18 novembre. Anche quest'anno il materiale è stato elaborato in collaborazione con persone toccate da vicino dalla drammatica realtà dell'abuso. Le riflessioni proposte per questa V Giornata sono infatti state offerte da un gruppo del Settore apostolato biblico di una diocesi italiana in cui, attraverso l'ascolto della Parola, è stato possibile condividere e intraprendere percorsi di verità e giustizia su abusi generati dalla violazione del mandato evangelico "Lasciate che i piccoli vengano a me", le cui conseguenze ricadono non solo sulle vittime, ma anche sulle generazioni familiari successive. La comunità diocesana di Albano cresce, si edifica e diventa volto di amore solo se decide di esserlo, solo se ciascuno compie la sua parte di bene possibile. E la parte di bene possibile affidata a ciascuno riguarda anche la cura e l'attenzione reciproca, soprattutto dei più fragili e indifesi. Il Servizio diocesano Tutela minori e adulti vulnerabili continua a svolgere il suo compito



principale che è quello di promuovere una cultura della vita sensibilizzando, formando e informando la comunità ecclesiale, sulla realtà degli abusi nelle sue varie forme, di potere, di coscienza, sessuali o spirituali. L'essere formati e informati permette anche di riconoscere quelle situazioni di sofferenza, solitudine e dolore che talvolta i più fragili vivono nelle loro realtà familiari o sociali. Tutti - genitori, catechisti, educatori, allenatori sportivi, sacerdoti, religiosi - sono chiamati a formarsi, a conoscere, per poter creare cultura, per poter passare dal "difendersi all'impegnarsi" per costruire fu-

turo e divenire adulti affidabili per le giovani generazioni e per coloro che sono più fragili. Al servizio diocesano tutela dei minori afferisce anche un Centro di ascolto, il cui servizio è quello accogliere, ascoltare e accompagnare coloro che ritengono di aver subito un abuso nei contesti ecclesiali. È un servizio a cui fa riferimento un numero di telefono dedicato e un indirizzo email disponibili sul sito www.diocesialbano.it. Per rimanere uniti nel desiderio di coltivare il bene prendendosi cura dei più fragili.

Tosca Ferrante

VITA: ISTRUZIONI PER L'USO

I Missionari del Preziosissimo Sangue propongono il percorso dei 10 comandamenti

Quante volte si è pensato che sarebbe servito un libretto di istruzioni per vivere tante cose diversamente, fare scelte migliori, per essere consapevoli di ciò che conta davvero e guardare al presente con un occhio un po' meno sfiduciato? Il cammino dei 10 Comandamenti, intrapreso nel santuario di San Gaspere, presso la chiesa di San Paolo, ad Albano Laziale lo scorso 25 novembre, nasce nella Chiesa proprio per far fare una scoperta inedita: in realtà le istruzioni per l'uso esistono. Troppi scompensi nascono dall'urgenza di doversi realizzare nella vita e dalla paura di non riuscirci, troppi blocchi causati da traumi che neppure anni di terapia riescono a sbloccare ed ecco che, spesso, si rischia di sentirsi determinati da una tara che rende pericolosamente inadatti a stare al mondo. Questo senso di inadeguatezza può trasformarsi in tristezza e rubare il gusto di esistere, proprio a partire dalla unicità di ciascuno col suo corredo storico, la sua statura presente e le sue possibilità future. I 10 Comandamenti sono stati ideati e predicati da don Fabio Rosini e restituiscono una gigantesca forza liberante, diventando un'offerta pastorale fondamentale per re-



stituire ai ragazzi la possibilità di stare nella vita come persone libere, non condizionate bensì pacificate e impreziosite da una vicenda di esistenza unica. L'esperienza in questione, in effetti, non è per tutti: è rivolta a chi desidera guardare più lontano, andando oltre i luoghi comuni, ma soprattutto a chi è determinato nel voler trovare quel sapore che manca per dire a se stessi: «Sono felice della mia vita». Inoltre, destinatari privilegiati sono i lontani, quelli

che non sono cresciuti in parrocchia e, ogni volta che sono entrati in una chiesa, o hanno preso parte, anche per sbaglio, a qualche iniziativa pastorale, si sono sentiti fuori contesto, quasi parlassero una lingua diversa. Il senso di questo invito è quello di offrire una possibilità concreta di porsi delle domande fondate, di fare una propria personale esperienza di ascolto in merito a Dio e ciò che propone alla propria vita, potendo scoprire che questi comandamenti sono in realtà "Parole", parole regalate da un Dio che ha sognato, scelto e difeso con la sua stessa vita l'esistenza di ognuno e che ha tutto l'interesse a che tutti possano goderne appieno.

Francesco Caldarelli

ZAINI COLMI E CUORI INQUIETI

L'esperienza missionaria raccontata e vissuta da alcuni seminaristi della nostra diocesi

Noi seminaristi delle diocesi di Albano siamo partiti il 21 ottobre, con il rettore don Valerio Messina e con zaini colmi di attese e cuori inquieti, per vivere circa due mesi di esperienza missionaria a Makeni, in Sierra Leone. Nei primi giorni, con alcuni "Giovani costruttori per l'umanità" abbiamo condiviso un cammino di incontro, ascolto e fraternità. A Makeni, i giorni trascorsi diventano un'esperienza di fede incarnata: imparare a vedere come Dio vede, a credere che anche nel dolore abita una speranza più grande.

Nella seconda settimana, tra celebrazioni festose, canti e danze, abbiamo sperimentato la bellezza di una comunità viva, capace di trasformare la povertà in dono. Le suore delle Piccole discepole di Gesù, i padri Saveriani del Conforti, i padri Giuseppini del Murialdo, le sorelle della Carità di Madre Teresa di Calcutta, le sorelle di Loreto e tante altre congregazioni religiose e realtà diocesane incarnano una Chiesa che educa, cura e accompagna, anche nelle fragilità sociali ed economiche. Ogni giorno, l'Eucaristia ha segnato il ritmo della missione, rivelando che il servizio nasce dall'incontro con Cristo.

La terza settimana si è rivelata un cammino di maturazione



interiore, di fraternità vissuta e di fede che si fa servizio. Ogni gesto quotidiano – la Messa, la confessione, il lavoro manuale, il pasto condiviso – si è rivelato luogo di grazia. In missione, anche la semplicità diventa liturgia. L'Eucaristia ci plasma, la riconciliazione ci libera, la fraternità ci invia.

Durante la quarta settimana abbiamo percepito la verità della missione: consegnarsi gli uni agli altri, lasciando che lo Spirito tra-

sformi la differenza in comunione. Abbiamo incontrato storie che raccontano il volto concreto del Vangelo e le giornate sono state scandite da Lectio divina, servizio, preghiera silenziosa davanti al Santissimo e gesti semplici che qui diventano liturgia quotidiana. Alla fine di questa settimana, un sentimento domina su tutti: la gratitudine.

La quinta settimana di missione ha continuato a essere un frammento di Vangelo vissuto, una pagina in cui Dio si è lasciato incontrare nei volti, nei gesti e nelle ferite di un popolo. Il pellegrinaggio nazionale della Sierra Leone a Yonibana ha chiuso la settimana come una grande parabola. Camminare per ore pregando ha reso evidente che la missione non è "fare", ma andare con il popolo.

Simone Gasbarri, Paolo Larin, Leonard Leonett Rondon

30 ANNI SOLIDARIETÀ

Un importante anniversario del Commercio Equo e Solidale di Albano

“Il coraggio della solidarietà”. Così il manifesto della Cooperativa Progetto Solidarietà ricorda i 30 anni della bottega solidale di Albano laziale, nata il 5 novembre 1995. «All'epoca – ricorda Marina, figlia di una delle socie fondatrici – fu una grande scommessa, una modalità di fare solidarietà inedita e uno strumento significativo per costruire comunità. La vetrina mostrava un mondo colorato che investiva con la sua novità culturale un paese di provincia non avvezzo alla dimensione internazionale».

Solidarietà significa sostegno ai piccoli produttori e artigiani del sud del mondo e alle cooperative sociali italiane; la comunità è quella creata fra le volontarie, ma anche con i clienti, con i commercianti di Albano, con le altre realtà di volontariato del territorio dei Castelli; crescita culturale significa conoscenza di realtà sociali diverse, quindi capacità di leggere con consapevolezza i fatti della storia contemporanea. Di coraggio, poi, ce n'è voluto tanto e adesso ce ne vuole anche di più. Il mondo è cambiato. Appena nata la bottega, sembrava ci si avviasse a un periodo di pace e di uguaglianza tra i popoli. Quel sogno non si è avve-



rato. Allora, il coraggio oggi è ancor più un segno distintivo dell'attività della cooperativa. E guardando con coraggio al futuro, lo scorso 22 novembre, nella Sala delle vedute del Museo Diocesano di Albano, messa a disposizione dal direttore Roberto Libera, la bottega ha festeggiato i suoi 30 anni. Dopo il benvenuto di Emanuela Salustri, presidente della Cooperativa, monsignor Vincenzo Viva, vescovo di Albano, ha sottolineato i valori fondanti del Commercio equo. I successivi inter-

venti, coordinati con professionalità da Enrica Cammarano, hanno visto la testimonianza di Serena Lorenzini, socia fondatrice, Alessandro Cantù, socio della Cooperativa Equomercato, padre Jose Reechus, missionario Pallottino, Sergio Mesolella, della Comunità di Sant'Egidio, Samuele Batistoni, studente. Il violino di Chiara Ascione ha allietato la serata. La presenza di tante persone legate al mondo del volontariato ha dato all'evento un tono di festa familiare, che si è conclusa con un assaggio di prodotti del Commercio Equo e Solidale.

Angela Lauro

INCANTATI DALLA MERAVIGLIA

A Castel Gandolfo la mostra straordinaria della Specola Vaticana

La Specola Vaticana, insieme alla Johns Hopkins University e allo Space Telescope Science Institute, ha allestito presso il proprio Centro visitatori la mostra straordinaria *"Incantati dalla Meraviglia"*, che conduce i visitatori in un viaggio nelle profondità dell'universo attraverso immagini dei telescopi spaziali Hubble e James Webb. L'esposizione è aperta al pubblico dal 3 novembre presso le Cupole Barberini all'interno della Villa Pontificia a Castel Gandolfo. Attraverso immagini in grande formato accompagnate da narrazioni dei principali ricercatori nel campo dell'astrofisica, la mostra rivela come le osservazioni di questi telescopi, rese possibili grazie al lavoro collaborativo di migliaia di persone, abbiano fatto progredire la ricerca scientifica e ampliato la comprensione umana dell'universo. Le grandi stampe a colori mostrano aurore su Giove, luminose nidi stellari, galassie lontane ed esopianeti, trasformando polvere e gas in vere e proprie "cattedrali cosmiche". Ogni immagine racconta una storia scientifica e spirituale: dal cielo primordiale alle dinamiche delle stelle, fino alle origini del nostro sistema solare, permetten-



do di contemplare l'universo con occhi nuovi. L'esposizione mostra come la collaborazione tra scienziati di tutto il mondo, lungo decenni di osservazioni, abbia ampliato la conoscenza umana e stimolato la meraviglia di fronte al creato.

La mostra unisce bellezza e ricerca scientifica, invitando il pubblico a riflettere sul senso dell'infinito e sul proprio posto nell'universo. Attraverso le immagini di Hubble e James Webb, i

visitatori possono percepire la vastità dello spazio, la complessità delle galassie e l'armonia dei fenomeni cosmici, riconoscendo in essi un motivo di stupore e contemplazione. L'esperienza diventa così un ponte tra scienza e fede, dove la scoperta del Creato alimenta la curiosità e la spiritualità. Il Centro Visitatori della Specola Vaticana è aperto dal lunedì al sabato, con prenotazioni disponibili sul sito ufficiale dei Musei Vaticani. *Incantati dalla Meraviglia* è un'occasione unica per grandi e piccoli, per lasciarsi trasportare dall'immensità del cielo e riscoprire la gioia della scoperta, ammirando la grandezza del creato attraverso gli occhi della scienza.

Richard D'Souza

LE SUORE OSPITALIERE E LA NOSTRA DIOCESI

Avviata la causa di beatificazione di Monna Tessa, fondatrice dell'ordine

È stato pubblicato dall'arcivescovo di Firenze, Gherardo Gambelli, l'editto di introduzione formale della causa di beatificazione di Monna Tessa, fondatrice della Congregazione delle Suore Oblate Ospitaliere Francescane. Monna Tessa (abbreviazione di Madonna Contessa), fece acquistare a Folco Portinari un terreno a Firenze per la costruzione dell'ospedale di Santa Maria Nuova (fondato il 23 giugno 1288), il primo di Firenze, ancora in piena attività, e uno dei più antichi d'Europa. Subito dopo la fondazione, Monna Tessa con altre pie donne vi si trasferì per assistere i malati, dando vita alle Oblate Terziarie. «La fama della vita esemplare di Monna Tessa – si legge nell'editto di monsignor Gambelli – umile donna impegnata in prima persona a portare l'annuncio del Vangelo nel delicato ambiente dell'ospedale, mostrando ai diseredati la misericordia e l'amore di Dio, si è accresciuta e diffusa costantemente nel corso dei secoli in diverse parti del mondo dove sono presenti le suore della Congregazione da lei fondata». Il supplice libello per chiedere formalmente l'introduzione della causa di beatificazione di Monna Tessa è stato presentato dal Postulatore Nicola



Gori e dalla Superiora Generale della Congregazione delle Suore Oblate Ospitaliere Francescane, Suor Lilia Madathiparambil, il 13 giugno scorso. La Congregazione è presente dal 1974 anche nella diocesi di Albano. «Come Chiesa di Albano – dice don Gian Franco Poli, vicario per la Vita consacrata – ci rallegriamo in modo speciale per la presenza di questa congregazione nella nostra diocesi e per la loro opera discreta, costante e fedele in favore degli anziani presso Casa Emmaus alle Mole di Castel Gandolfo. La notizia è motivo di rendimento di grazie al Signore, non solo per la Chiesa fiorentina, ma per tutti coloro che riconoscono in Monna Tessa una luce di carità evangelica, che ha saputo trasformare la contemplazione del Crocifisso in servizio ospitale agli ultimi. Il cammino ecclesiale verso il ricono-

scimento delle virtù della Fondatrice sia per tutte le Oblate Ospitaliere Francescane, e per l'intera vita consacrata del nostro territorio, stimolo e consolazione, perché il Vangelo, vissuto con radicalità, continua a generare storie di santità che edificano il Popolo di Dio».

Giovanni Salsano

HUMANA CORPORA SACRA ITINERA

Antropologia del sacro

Nell'aprile del 2021, in piena pandemia, il Museo Diocesano di Albano realizzò un convegno online dal titolo "Humani Corporis Fragmenta", che ebbe il prestigioso patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. Nonostante l'obiettivo limite dovuto alla presenza sul web del convegno, costretto dalle ristrettezze imposte dal periodo, l'argomento scelto suscitò molto interesse, tanto da far registrare un sorprendente numero di presenze sul canale Facebook utilizzato per la diretta dell'evento. Arrivati all'anno giubilare in corso, è nata l'idea di riprendere la tematica del passato convegno online, ampliandolo agli studi riguardanti i luoghi e le vie del Sacro. Così, l'8 novembre scorso, presso la Sala delle Vedute del Museo Diocesano di Albano, ha avuto luogo "Humana Corpora Sacra Itinera", incontro dedicato a tematiche inerenti il culto delle reliquie, gli aspetti storici e culturali relativi al fenomeno del pellegrinaggio religioso e lo studio degli edifici e degli spazi sacri. Il progetto ha ricevuto il finanziamento del Comune di Albano Laziale, grazie al contributo del "Bando per la concessione di contributi ai Comuni della Città Metropolitana di Ro-



ma Capitale attraversati dai Cammini di Pellegrinaggio per la realizzazione di iniziative turistico-culturali in occasione dell'Anno Giubilare". Importanti istituti ed enti hanno partecipato al convegno, che ha visto l'intervento di prestigiosi relatori. Presente il vescovo Vincenzo Viva, che ha salutato i presenti e ha seguito con interesse i lavori. Il professore Ottavio Bucarelli, direttore del Dipartimento dei Beni culturali della Chiesa della Pontificia

Università Gregoriana, ha espresso la sua soddisfazione per la buona riuscita dell'evento, vista anche la significativa presenza, in veste di relatori, di diversi docenti del suo dipartimento. La manifestazione ha avuto il sostegno di altri enti, tra cui gli Studi sull'Oriente Cristiano e l'associazione Inner Wheel "Club Albalonga". Visto l'interesse nato dagli interessanti interventi e il successo di pubblico, il direttore del museo diocesano ha comunicato che saranno pubblicati gli atti del convegno e che è in programma l'ipotesi di proporre "Humana Corpora Sacra Itinera" come appuntamento annuale tra le attività del Museo Diocesano di Albano.

Roberto Libera

ONESTÀ E BENE COMUNE

Giornata internazionale contro la corruzione

L 9 dicembre si celebra la Giornata internazionale contro la corruzione, ricorrenza istituita nel 2012 dalle Nazioni Unite, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione su questo enorme problema sociale. La corruzione è un cancro che mina le istituzioni, l'economia, la politica, i processi elettorali. Oltre a essere anche il motore della criminalità organizzata, priva i cittadini dei diritti fondamentali e rallenta lo sviluppo economico. «È lavorando con onestà – ha dichiarato a ottobre papa Leone – che si costruisce lo Stato, prendendosi cura del bene comune. Se uno Stato non si converte dalle ingiustizie che lo minacciano e dalla corruzione che lo rovina, rischia di morire». Ma qual è la situazione in Italia? Secondo gli ultimi dati dell'Indice di percezione della corruzione pubblicato da Transparency International Italia, riferiti al 2024, il Paese occupa il 52° posto nella classifica mondiale e il 19° posto tra i Paesi dell'Unione europea, con un punteggio di 54 (assegnato in base alla percezione della corruzione nel settore pubblico). Transparency International Italia è la sezione nazionale dell'organizzazione più diffusa al



mondo per la promozione della trasparenza e il contrasto alla corruzione. Insieme a istituzioni, imprese, enti e società civile opera per far sì che si adottino tutti gli strumenti necessari per prevenire ogni tipo di fenomeno corruttivo e per assistere e supportare le vittime e i testimoni di corruzione. Le più recenti riforme e alcune questioni irrisolte, sottolinea il report del 2024, stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione in Italia. Il sistema nazionale, negli ultimi tredici anni, ha tuttavia innescato positivi cambiamenti, grazie ad alcune leggi e al ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Questi i fattori che ancora incidono negativamente sulla capacità del sistema di prevenzione della cor-

ruzione nel settore pubblico: la mancanza di una regolamentazione in tema di conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, l'assenza di una disciplina in materia di lobbying e il perdurare del rinvio all'implementazione del registro dei titolari effettivi che potrebbe limitare l'efficacia delle misure antiriciclaggio.

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

02 DICEMBRE

Consiglio presbiterale

Appuntamento alle ore 10.00 presso il Seminario vescovile, Piazza San Paolo, 5 - Albano Laziale.

05 DICEMBRE

Formazione dei giovani sacerdoti.

Tema: "La teoria del Gender: significati culturali e implicazioni pastorali" prof. Don Roberto Massaro. Appuntamento alle ore 9.00 a Lanuvio presso l'oratorio don Bosco.

06 DICEMBRE

Giornata di adesione all'Unitalsi

Il vescovo presiederà l'eucarestia alle ore 12.00 presso la parrocchia Ss. Giovanni Battista ed Evangelista, Nettuno ed accoglierà le adesioni all'Unitalsi.

10 DICEMBRE

Incontro con don Ciotti

L'associazione Libera e la vicaria di Aprilia hanno organizzato un evento per la città di Aprilia con don Luigi Ciotti. Il tema dell'incontro è "Aprilia: percorsi di legalità". Appuntamento alle ore 17.00 nella parrocchia Spirito Santo.

11 DICEMBRE

Ritiro spirituale del clero

Appuntamento alle ore 9.00 presso la casa Divin Maestro di Ariccia. Guida: p. Jean Loius Ska, sj.

12 DICEMBRE

Consiglio episcopale

Il vescovo ha convocato il consiglio episcopale alle ore 10.00 presso la curia vescovile.

14 DICEMBRE

Santa messa presso la comunità "Il chicco"

Il vescovo presiederà la Santa messa natalizia con la comunità "Il Chicco" di Ciampino alle ore 18.00.

15 DICEMBRE

Apertura anno Miradiano

In occasione del primo centenario della morte della venerabile madre Miradio della Provvidenza il vescovo presiederà l'eucarestia delle ore 18.00 presso la Casa Generalizia a Galloro.

19 DICEMBRE

Incontro mensile dei direttori di curia

Appuntamento alle ore 10.00 presso la curia vescovile.

20 DICEMBRE - 6 gennaio

Chiusura degli uffici di curia

La curia vescovile rimarrà chiusa dal 20 al 6 gennaio.

21 DICEMBRE

Pranzo con i poveri

La caritas della parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Torvaianica vivrà un momento di fraternità i poveri del territorio in collaborazione con la Caritas diocesana, gli scout Nuova Florida 1, l'Azione Cattolica di Sant'Isidoro e la Croce Rossa di Pomezia.

28 DICEMBRE

Celebrazione diocesana di chiusura del Giubileo

In occasione della chiusura dell'anno giubilare il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica nella cattedrale di San Pancrazio alle ore 18.00 insieme al clero e ai fedeli della diocesi.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 18, numero 176 - novembre 2025

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva
Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana
Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Francesco Caldarelli, Mario Chiarlitti, Gabriele D'Annibale, Richard D'Souza, Ezio De Vito, Gabriele Donghia, Tosca Ferrante, Lorenzo Galuppo, Simone Gasbarri, Paolo Larin, Angela Lauro, Roberto Libera, Matteo Lupini, Maria Massimiani, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Leonard Leonett Rondon, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo, Narciso Vega.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 27.11.2025

**CHIESA
CATTOLICA**

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

**CHE IMPORTANZA DAI
A CHI TI AIUTA A RICONOSCERE
LE MERAVIGLIE DEL CREATO?**

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te.
Promuove spazi di esplorazione scientifica, dove le persone possono vedere
la presenza di Dio nella bellezza del mondo che ci circonda.